

rito romano
23 maggio 2010

PENTECOSTE (C)

colore liturgico: rosso

*Lo Spirito Santo si manifesta con lingue
di fuoco: infatti ispira quella carità che ci
fa ardere di desiderio di Dio, ci fa disprezzare
il mondo, brucia le nostre scorie
e purifica il cuore come l'oro.
S. Agostino, Discorso 227, 1**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 2,1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

* Dal *Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA (Rm 8,8-17)

Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Sequenza

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,

vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Alleluia.

VANGELO (Gv 14,15-16.23-26)

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa.

✦ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore ci ricorda il suo annuncio ogni giorno con la voce dello Spirito. Tuttavia, ascoltare ed obbedire alla sua parola, vivendola, rimane il frutto di una nostra libera scelta. Preghiamo insieme e diciamo: Signore rendici voce dello Spirito.

1. Perché abbiamo sempre il coraggio di modificare il nostro linguaggio per mantenere la sostanza del tuo messaggio. Preghiamo.
2. Perché l'ascolto della tua parola ci spinga a coinvolgerci interamente in ciò che facciamo ogni giorno, senza mai alienarci da noi stessi. Preghiamo.
3. Perché il nostro corpo sia sempre il tempio in cui dimora il tuo Spirito. Preghiamo.
4. Perché anche nell'imperfezione e nella miseria l'amore per te sia sempre una via sicura per essere liberi. Preghiamo.

O Padre, ogni giorno il mondo è un posto ricco sia di segni di speranza sia di cose orribili da accogliere e migliorare. Fa' che il tuo Spirito ci aiuti a vedere sempre i primi per crescere nella speranza, e a non scoraggiarci di fronte alle seconde per saperle correggere. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO *

*L'amore dei discepoli per Gesù
si rivela nell'amore per i suoi comandamenti,
custoditi come tesoro prezioso,
scrutati, meditati e studiati
con tutto l'impegno del cuore e della mente.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 15, 1-11

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. (v. 10)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 13, 44-46

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. (v. 44)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 2, 15-21

Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. (v. 19)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI, CAP. 3, 1-21

Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura ... perché io possa conoscere lui. (vv. 8. 10a)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 3, 1-16

Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei con vinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. (vv. 14-15)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 2, 1-29

Chi dice: "Lo conosco" e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. (vv. 4-5)

SALMO 1

Beato l'uomo che ... si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. (vv. 1a. 2)

SALMO 119 (118)

La legge della tua bocca mi è preziosa più di mille pezzi d'oro e d'argento. (v. 72)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 6, 12-8, 1

Suo principio [della sapienza] assai sincero è il desiderio d'istruzione; la cura dell'istruzione è amore; l'amore è osservanza delle sue leggi. (vv. 17-18a)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 5, 32-6, 13

Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. (v. 5)

COMMENTO PATRISTICO *

S. LEONE MAGNO
Dal Discorso 57, passim

Questo è il decimo giorno da quando il Signore ascese oltre le altezze dei cieli per sedersi alla destra di Dio Padre, e il cinquantesimo giorno dopo la sua resurrezione. Questo giorno ci illuminò in Colui da cui prese l'inizio, per i grandi misteri in sé racchiusi riguardanti i sacramenti antichi e quelli nuovi. Per mezzo di tali misteri viene dichiarato con manifesta evidenza che la grazia fu preannunciata dalla legge e che la legge fu perfezionata dalla grazia.

Come una volta al popolo Ebreo, liberato dagli Egiziani, cinquanta giorni dopo l'immolazione dell'agnello, fu data la legge sul monte Sinai, così dopo la passione di Cristo, in cui fu ucciso il vero agnello di Dio, precisamente cinquanta giorni dopo la resurrezione di lui, lo Spirito Santo discese sopra gli Apostoli e il gruppo dei credenti. Il diligente cristiano deve da ciò riconoscere che l'inizio dell'Antica Alleanza somministrò gli

esordi al Vangelo e che il secondo Patto fu inaugurato dallo stesso Spirito che istituì il primo. Difatti, così attestano gli Atti degli Apostoli: per la Pentecoste, a giorno inoltrato, essi erano tutti insieme nello stesso luogo, quando all'improvviso si sentì dal cielo un rombo fortissimo, come una raffica di vento, che riempì tutta la casa in cui si trovavano. Nello stesso tempo videro delle lingue, che parevano di fuoco, dividersi e posarsi su ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e presero a parlare in diverso linguaggio secondo che lo Spirito li ispirava a esprimersi. Oh! come è veloce il discorso di sapienza e come presto si impara quel che si insegna, ove Dio è maestro! Non bisognò applicare, per ben ascoltare, le regole di interpretazione; non fu necessario acquistare l'abitudine per il pratico esercizio; non si impiegò tempo nello studio. Ma per quello Spirito di Verità che spira dove vuole, le lingue, proprie a ciascuna nazione, divennero sul labbro della Chiesa a tutti comuni.

Da questo giorno risuonò la tromba della predicazione evangelica; da questo giorno la pioggia dei carismi e i fiumi delle benedizioni irrigarono ogni deserto e ogni luogo arido. Per rinnovare la faccia della terra *lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque* (Gen 1, 2) e per scacciare le vetuste tenebre risplendettero i fulgori di una nuova luce con il chiarore di lingue sfavillanti, affinché la parola del Signore fosse concepita rilucente e fiammante il discorso, dotato di efficacia per illuminare e di forza per ardere, con lo scopo di infondere l'intelligenza e di consumare il peccato. Dilettissimi, la maniera stessa in cui si svolse l'avvenimento fu molto mirabile: senza dubbio fu presente la maestà dello Spirito Santo in quel coro di umane voci esultanti. ... Dallo Spirito Santo proviene che si invochi il Padre, da lui sono stimulate le lacrime dei penitenti, da lui sono mosse le grida dell'uomo che supplica, perché *nessuno può dire: Gesù è Signore! se non per ispirazione dello Spirito Santo* (1 Cor 12, 3).

L'Apostolo ne predica l'uguaglianza nell'onnipotenza e l'unità nella divinità col Padre e il Figlio in forma chiarissima, quando dice: *Vi sono bensì vari carismi, ma un medesimo Spirito; e vi sono vari ministeri, ma un medesimo Signore e varie operazioni, ma è il medesimo Dio che opera ogni cosa in tutti* (Ib. 4-6). Con queste e altre testimonianze, di cui senza numero, dilettissimi, si adorna l'autorità della divina parola, esortiamoci alla unanime venerazione della Pentecoste. Esultiamo in onore dello Spirito Santo da cui tutta la Chiesa Cattolica viene santificata e ogni anima razionale viene istruita. Egli è l'ispiratore della fede, il dottore della sapienza, il fonte dell'amore, il sigillo della castità e la causa di ogni virtù. Si rallegrino i cuori credenti perché l'unico Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, in tutto il mondo è glorificato con la testimonianza di tutte le lingue e inoltre, perché quel segno che apparve in forma di fuoco, persevera nelle opere e nel dono. Lo Spirito di verità fa risplendere del candore della sua luce la casa della sua gloria, e nel suo tempio non ammette che vi sia nulla di tenebroso e di tiepido.